

ACCIANO: CONSIGLIERE, "COMUNE CONDANNATO MA LO HANNO NASCOSTO"

16 Luglio 2015



L'AQUILA - Il comune di Acciano (L'Aquila) condannato dal garante della Privacy a una multa di 4 mila euro.

Ne dà notizia il consigliere comunale Cesare Di Giandomenico che punta il dito contro l'amministrazione, colpevole di non aver voluto volutamente darne notizia in tempi elettorali deliberando la difesa in giudizio solo a fine giugno.

LA NOTA COMPLETA

Sono passate alcune settimane dal voto amministrativo che ha dato risultati soddisfacenti in quanto sono stato eletto consigliere comunale per il comune di Acciano.

Abbiamo intrapreso molte iniziative ed esternato la nostra politica che verterà tra rigore, rispetto delle regole, uguaglianza ed estensione dei diritti amministrativi anche a chi è meno rappresentato dalla casta. Abbiamo ribadito il dissenso per quanto attiene la lista civetta, la quale eletta nelle file della minoranza a tutti gli effetti è parte integrante della maggioranza. La stessa LISTA CIVETTA, rappresentata da 2 consiglieri in Consiglio comunale, ad oggi ha votato sempre tutto a favore della maggioranza.

Abbiamo scoperto che il Comune di Acciano è stato condannato dall'Autorità del GARANTE per la PRIVACY e lo stesso comune di Acciano, condannato ad una multa di euro 4.000, non lo ha dichiarato in campagna elettorale ma ha deliberato la difesa in giudizio solo nel mese di giugno 2015 ad elezioni finite. Sicuramente la pubblicazione in albo pretorio avrebbe creato problemi tra gli elettori a nostro vantaggio.

Giustamente il sindaco Camilli si è ben guardato da far effettuare tale pubblicità. Sto procedendo ad acquisire documentazioni varie in ordine a capitolati di appalto, convenzioni varie, progetto per la riattazione della piazza di Acciano e di Succiano, documenti attestanti il C.A.S., affitti concordati e tutto quanto è indennizzo per i Presidenti dei consorzi degli aggregati edilizi post sisma.

Ultima informazione da fornire a chi avrà voglia di ascoltarmi è la seguente.

Nell'ultimo Consiglio comunale abbiamo discusso dell'indennità per il sindaco di Acciano. La stessa è pari a 920 Euro lordi per mese da aggiungere un'altra somma di pari importo da corrispondere a fine mandato.

In soldoni il Sindaco percepisce 13 indennità annuali. È palese che non lavora gratis per un territorio di 300 abitanti virtuali. Lo stesso Sindaco Camilli ha giurato nel primo consiglio e prima del giuramento ha enunciato una frase di Paolo VI "la politica è la forma più alta della carità". Partendo da tale assunto ho chiesto al Sindaco di mettere in pratica questa commistione laico-cristiana, proponendo di rinunciare ad una parte del Suo indennizzo a favore dei più bisognosi del Comune di Acciano.

Lascio immaginare la risposta. Evidentemente è utile riportare in Consiglio Comunale tali affermazioni e meno conveniente applicarle”.